

esito un attimo prima di uscire perché sento le bassotte abbaiare sulle scale.

quel vecchio signore continua a stare davanti alla mia finestra. ha un sorriso dolce.

se credessi ancora a babbo natale, penserei senz'altro che sia lui. ma oltretutto è maggio e, si sa, babbo natale non viene in primavera. non viene neanche su una carrozza ma su una slitta trainata da renne.

l'uomo dal completo nero è arrivato in carrozza. l'ha parcheggiata quasi di fronte all'ingresso della libreria.

se ci fosse stata sara davanti alla mia finestra, l'avrei raggiunta in un lampo sfidando il ringhiare minaccioso di mimma e loretta. le due bassotte ringhiano a chiunque intralci loro la via.

ringhiano quando anita si ferma a salutare un amico o un conoscente e, se il saluto si trasforma in chiacchierata, iniziano a orinare con un ghigno, come a dirti: - bene, se non te ne vai, noi ti facciamo la pipì sui piedi.

capite ora perché stessi cercando in ogni modo di non incrociare anita e le sue adorabili cagnette sulle scale.

il portone si chiude, sono salvo. non mi resta che decidere se accettare l'invito del signore sconosciuto o continuare a occuparmi degli affari miei. una cosa è certa: quel signore è amico di alberto il libraio. non deve essere perciò una persona cattiva.

esco fuori.